

Il presunto complotto contro il leader Udeur

«Mastellagate», spunta la lettera di Di Pietro

Gian Marco Chiocci
 nostro inviato a Termoli

■ *Affaire* Di Pietro-Mastella, nuova e imperdibile puntata. Alla luce delle rivelazioni del *Giornale* sul finanziere di Termoli che raccontò a un indagato (che a sua volta registrò i colloqui consegnati alla procura di Bari) del tentativo di incastrare Clemente Mastella attraverso un esposto di Di Pietro arrivato ai pm di Larino, il responsabile della procura molisana, Nicola Magrone, si è sentito in dovere di dare la sua versione dei fatti. E così cominciando a smentire la notizia (mai data dal *Giornale*) che Mastella sia indagato, declama: «Nel processo cosiddetto Piramide (quello dell'indagato Giorgetta che intercettò il finanziere, ndr) la persona dell'onorevole Clemente Mastella non è coinvolta a nessun titolo; la persona di Mastella non è mai stata iscritta nel registro degli indagati, non è mai stata e non è imputata, non è mai stata oggetto di alcuna investigazione; in definitiva, è persona del tutto sconosciuta ed estranea al processo».

Quanto all'esposto che nelle registrazioni si attribuisce a Di Pietro, e che Tonino prima ha ammesso di avere scritto («è dovere di ogni cittadino»), poi ha negato di avere inoltrato e quindi ha nuovamente ammesso di avere redatto specificando però che non riguardava Mastella («a Cleme', stai tranquillo»), la

nota del procuratore regala clamorose sorprese: nega indagini in corso, o passate, su Mastella; nega denunce di Di Pietro contro Mastella; ammette il deposito di "memorie" presentate da Di Pietro in qualità di avvocato di un amico imputato per omicidio (che poi tradì passando con le parti civili che sostenevano l'accusa, scelta che gli costò la sospensione da parte del Consiglio nazionale forense) che non contenevano riferimenti su Mastella. Ma, rivela Magrone, effettivamente nel 2004 una missiva a firma Antonio Di Pietro su carta intestata avvocato Antonio Di Pietro; tale missiva era indirizzata e rivolta al comandante generale della Finanza, per conoscenza al comandante regionale del Molise della Gdf, al procuratore presso il Tribunale di Larino. La nota prospettava genericamente ipotesi di riciclaggio in Molise e indicava alcuni soggetti economici meritevoli di attenzione da parte della Gdf. Per quanto riguarda le competenze della Procura di Larino, è stato disposto che la Gdf accertasse preliminarmente se la nota fosse attribuibile a Di Pietro; il quale, escusso in Bergamo, non ha riconosciuto l'atto come suo, tanto meno la firma in calce. Il fascicolo, a quel punto relativo a un esposto sostanzialmente anonimo, è stato trasmesso per competenza (il 18.10.2004) alla procura di Campobasso. Anche in questa nota/esposto, nessun riferimento, diretto o

indiretto, all'onorevole Mastella».

Ricapitolando: un finanziere parla di un esposto riconducibile a Di Pietro contro Mastella e di indagini mirate a incastrare l'ex ministro. Un imputato racconta che qualcuno gli suggerì di fare il nome di Mastella per veder risolti i propri guai.

Un testimone confessa che la finanza gli infilò nel verbale il nome di Mastella, che non conosceva. Di Pietro prima ringrazia «gli amici del *Giornale*» per aver dato notizia che lui aveva fatto un esposto. Poco dopo giura di non averlo mai presentato. Un'ora dopo precisa che l'ha presentato ma che non riguarda Mastella. Il procuratore di Larino assicura che Di Pietro non ha mai inviato note in cui si indicava di fare indagini su Mastella o su altro. E assicura pure che Di Pietro ha presentato solo una «memoria» difensiva, che è cosa diversa dall'esposto di cui parla Di Pietro e di cui il procuratore nega l'esistenza. Adesso si scopre che c'è pure una lettera su carta intestata di Di Pietro, sottoscritta da Di Pietro che ne ha successivamente disconosciuto la firma. Non bisogna pensar male perché si fa peccato. Ma chi ci capisce qualcosa è bravo per davvero.

AMBIGUO Dopo lo scoop del «Giornale» il leader Idv ha cambiato più volte versione sulla vicenda

GIALLO Nel 2004 ai giudici di Larino è arrivata una missiva dell'ex pm. Ma Tonino l'ha disconosciuta